



Le Addizionali regionali e comunali

Relatore: Dott. Valerio Pelusi

25 ottobre 2022; h 15,00 – 16,15

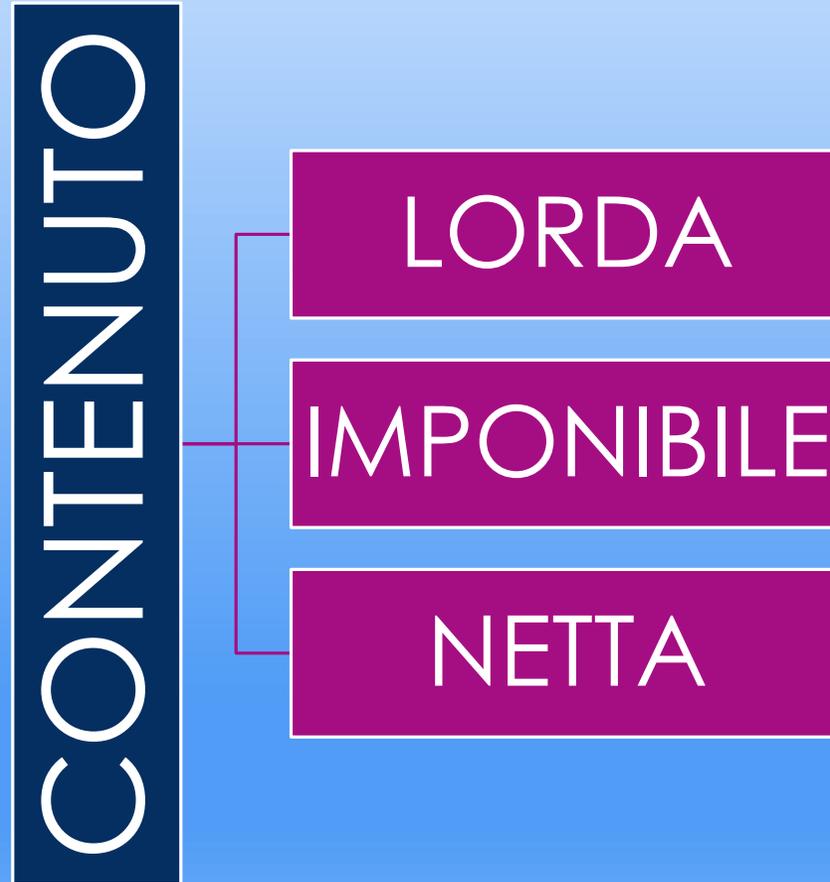
**ASMEL Associazione per la
Sussidiarietà e la Modernizzazione
degli Enti Locali**

www.asmel.eu

800165654

webinar@asmel.eu

CLASSIFICAZIONE RETRIBUZIONE IN BASE AL CONTENUTO



LA RETRIBUZIONE LORDA

La retribuzione stabilita dai contratti collettivi è considerata al «lordo»

Su queste somme vanno calcolate innanzitutto le trattenute previdenziali (contributi INPS) e in secondo luogo quelle fiscali (IRPEF)

LA RETR. IMPONIBILE

L'importo della retribuzione sul quale vengono calcolati, sotto forma di quota percentuale, i contributi previdenziali posti a carico del lavoratore e del datore di lavoro costituisce il c.d. imponibile contributivo.

La retribuzione lorda – contributi previdenziali = **imponibile fiscale.**

LA RETRIBUZIONE NETTA

La retribuzione netta è l'importo che il datore di lavoro corrisponde mensilmente al dipendente. Tale importo si calcola sottraendo alla retribuzione lorda i contributi a carico del lavoratore e le imposte dovute (trattenute a carico del dipendente).

BUSTA PAGA: ASPETTI FISCALI

Il datore di lavoro assume lo status di sostituto d'imposta poiché si sostituisce all'Amministrazione Finanziaria nel prelievo fiscale. Alla fine di ogni periodo di paga infatti il datore di lavoro è tenuto a quantificare e trattenere le imposte sulle retribuzioni erogate al dipendente.

REGOLE DI TASSAZIONE:

I criteri della tassazione del reddito delle persone fisiche attualmente in vigore sono state introdotte dal legislatore nel 2007. Il sistema attuale di tassazione è fondato sulle detrazioni di imposta. La tassazione si articola nei seguenti modi:

- ▶ **Determinazione imponibile fiscale (retr. Lorda – oneri prev.li)**
- ▶ Applicazione all'imponibile fiscale delle aliquote IRPEF per scaglioni di reddito e quantificazione dell'IRPEF lorda
- ▶ Riconoscimento delle detrazioni (lavoro dipendente, carichi di famiglia)
- ▶ Quantificazione dell'IRPEF netta

COS'È L'IRPEF?

È l'**imposta sul reddito delle persone fisiche** ed è stata introdotta con la riforma tributaria del 1973 e si applica a circa 40 milioni di contribuenti.

Pagano l'**Irpef** le persone fisiche e in alcuni casi le società, che però la versano attraverso i soci. Chi risiede in Italia paga sui redditi prodotti in patria o all'estero, mentre i non residenti pagano per i redditi prodotti nel territorio italiano.

ADDIZIONALI (ALL'IRPEF) REGIONALI E COMUNALI

Le **addizionali regionali e comunali** Irpef sono imposte sul reddito da versare alle Regioni e ai Comuni di residenza del sostituto. Sono tenuti al versamento tutti i contribuenti, che nell'anno di riferimento debbano pagare l'Irpef.

La **base imponibile** per il calcolo è costituita dal reddito dichiarato ai fini Irpef al netto delle deduzioni. Per effettuare il calcolo bisogna applicare l'**aliquota** fissata dalla propria regione e del proprio Comune di residenza al reddito imponibile.

Per i percettori di busta paga, quindi per i lavoratori dipendenti e per i pensionati, le addizionali regionali e comunali sono determinate dal sostituto di imposta, nel momento che vengono effettuati i conguagli relativi a questi redditi. I dipendenti trovano le addizionali regionali e comunali rateizzate in busta paga in 11 rate a partire dal mese successivo a quello in cui è stato effettuato il conguaglio Irpef. Le aliquote applicate al reddito sono definite dai diversi comuni e dalle diverse regioni.

L'Ente, in qualità di sostituto d'imposta, opera secondo quanto disposto dalla normativa vigente (D.Lgs. n. 446/1997, D.Lgs. n. 68/2011, D.Lgs. n. 360/1998, legge 296/2006).

Gli importi delle addizionali regionali e comunali sono calcolati sulla base delle aliquote stabilite annualmente dalle Regioni e dai Comuni.

La base di calcolo è rappresentata dall'imponibile IRPEF erogato dall'Ente, senza tenere conto di altri eventuali redditi (730).

L'addizionale regionale all' IRPEF viene trattenuta a saldo. L'addizionale comunale all' IRPEF , invece, viene trattenuta sia in acconto che a saldo.

ADDIZIONALE REGIONALE

L'addizionale regionale a saldo viene trattenuta l'anno successivo a quello cui si riferisce e viene suddivisa in 11 rate, dal mese di gennaio a quello di novembre. Ad esempio, l'addizionale regionale relativa al 2019 viene trattenuta sullo stipendio in 11 rate, da gennaio 2020 a novembre 2020.

Si compone di 2 parti:

1. Obbligatoria: definita dal Governo centrale. L'aliquota è dell'1,23% su imp. IRPEF
2. Facoltativa: autonomamente adottabile dalle Regioni con aumenti fino al 2,1% (tot. Max 3,33%)

L'importo calcolato ai fini dell'addizionale regionale va indicato nel campo 22 delle Certificazione Unica.

ADDIZIONALE COMUNALE

L'addizionale comunale può essere applicata con aliquote variabili dalla 0 fino allo 0,8%.

L'addizionale comunale viene trattenuta, con due diverse modalità:

1. in acconto: nell'anno di riferimento, dal mese di marzo, in 9 rate (30% dell'addizionale ottenuta sul reddito imponibile dell'anno precedente);
2. a saldo: determinato all'atto delle operazioni di conguaglio verrà trattenuto nell'anno successivo, dal mese di gennaio, in 11 rate, salvo cessazione.

A differenza di quanto avviene per l'addizionale regionale, la comunale è dovuta secondo un sistema di acconto / saldo.

In particolare, l'acconto è stabilito in misura pari al 30% dell'addizionale comunale, calcolata applicando l'aliquota stabilita dall'ente locale al reddito dell'anno precedente.

L'acconto è trattenuto in un numero di rate pari a nove a decorrere dal cedolino del mese di marzo.

Il saldo è determinato in sede di conguaglio di fine anno, sulla base del reddito effettivo, scomputando quanto versato in acconto.

La somma ottenuta è recuperata l'anno successivo con le stesse modalità previste per l'addizionale regionale. In particolare, numero massimo di rate undici e avvio della trattenuta dal mese successivo quello in cui si effettuano le operazioni di conguaglio

ADDIZIONALE COMUNALE: ESEMPI.

Prendendo come riferimento il pagamento di uno stipendio nel 2020 si avrà, in sintesi, la seguente situazione:

Stipendi di gennaio e febbraio 2020:

- trattenuta dovuta all'addizionale regionale del 2019 (addizionale IRPEF regionale a debito del dipendente 2019);
- trattenuta dovuta al saldo dell'addizionale comunale del 2019 (addizionale IRPEF comunale a debito del dipendente 2019).

Stipendi da marzo a novembre 2020:

- trattenuta dovuta all'addizionale regionale del 2019 (addizionale IRPEF regionale a debito del dipendente 2019);
- trattenuta dovuta al saldo dell'addizionale comunale del 2019 (addizionale IRPEF comunale a debito del dipendente 2019);
- **trattenuta dovuta all'acconto dell'addizionale comunale anno 2020.**

CASI PARTICOLARI: GLI ESONERI

- ▶ Il dipendente che non versa IRPEF, al termine del periodo d'imposta, a seguito delle detrazioni per carichi di famiglia o per lav. Dip., è esonerato dall'obbligo di assoggettamento alle add.li
- ▶ Sono, inoltre, esonerati dalle addizionali i possessori di redditi esenti dall'Irpef come ad esempio le prestazioni assistenziali (es. invalidità civile) o redditi soggetti a tassazione separata.
- ▶ Le Regioni e i Comuni, inoltre, possono prevedere delle «esenzioni» per categorie particolari di contribuenti o per determinati limiti di reddito.

I soggetti preposti al controllo sono l' Agenzia delle Entrate e il Comune e/o Regione di residenza del sostituito.

QUESITO/1: IL CONTROLLO (ACCERTAMENTO DEL VERSAMENTO E/O CORRETTO VERSAMENTO) DELL'ADDIZIONALE COMUNALE DA PARTE DI CHI AVVIENE?

Slides precedenti, e cioè:

L'addizionale comunale può essere applicata con aliquote variabili dalla 0 fino allo 0,8%.

L'addizionale comunale viene trattenuta, con due diverse modalità:

1. in acconto: nell'anno di riferimento, dal mese di marzo, in 9 rate (30% dell'addizionale ottenuta sul reddito imponibile dell'anno precedente);

(30% dell'imponibile fiscale x aliquota ente) : 9 rate

2. a saldo: determinato all'atto delle operazioni di conguaglio verrà trattenuto nell'anno successivo, dal mese di gennaio, in 11 rate, salvo cessazione.

(imponibile fiscale x aliquota ente) : 11 rate

QUESITO/2: COME SI QUANTIFICANO LE ADDIZIONALI COMUNALI?